

CONFPROFESSIONI

21 articoli

Il convegno. **Confprofessioni**

Poletti: «Presto il tavolo su professioni e welfare»

Claudio Tucci
ROMA

■ Stop ai bandi pubblici che prevedono "il titolo gratuito" per le prestazioni rese dai professionisti, con l'individuazione - anche attraverso atti di indirizzo o codici di comportamento - di «parametri di equo compenso» per evitare che la Pa «abusi della propria posizione dominante» (come purtroppo, a volte, ancora si vede fare).

Il rapido decollo, nei centri per l'impiego, degli sportelli dedicati ai lavoratori autonomi. Un rafforzamento delle misure di welfare per i "non ordinistici". E ancora: possibili incentivi per rendere più conveniente la previdenza complementare per i liberi professionisti; e il rapido esercizio della delega - contenuta all'articolo 6 del Jobs act degli autonomi - per riconoscere alle Casse di previdenza di diritto privato la possibilità di attivare anche prestazioni sociali, finanziate da un'apposita contribuzione, destinate agli iscritti che hanno subito una significativa riduzione del reddito professionale per ragioni non dipendenti dalla propria volontà o che siano stati colpiti da una grave patologia.

Apocopi di due mesi dal varo definitivo del Parlamento della riforma del lavoro autonomo (e agile) il governo è pronto "ad aprire" il cantiere attuativo: nelle prossime settimane «attiveremo il tavolo di confronto permanente con tutti i rappresentanti dei professionisti», ha detto ieri a Roma il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, intervenendo al convegno «Il lavoro autonomo dopo l'approvazione dello Statuto: cosa cambia, cosa manca», organizzato da **Confprofessioni**, alla presenza, tra gli altri, dei vertici di Acta, Anna Soru; di Colap, Emiliana Alessandrucchi; e di Confassociazioni, Angelo Deiana; oltre che dei politici, Chiara Gribaudo, Pd, e Tiziana Ciprini, M5S.

Si lavorerà anche per esercitare le deleghe, compresa

quella per consentire alle professioni ordinistiche di svolgere funzioni pubbliche così da semplificare la vita di persone e imprese.

In agenda c'è anche il tema dell'equo compenso: «Qui riteniamo opportuno partire dalla Pa - ha evidenziato Tommaso Nannicini, componente della segreteria Dem ed ex sottosegretario alla presidenza del Consiglio -. La mia idea è fornire standard minimi di riferimento sotto i quali non si può andare per qualsiasi tipo di professionista». D'accordo Marco Leonardi, a capo del team economico di palazzo Chigi: «La strada potrebbero essere atti d'indirizzo per chiarire che le gare di appalto al massimo ribasso per i servizi professionali devono comunque partire da livelli di retribuzione decenti». La proposta di maggiori tutele per i lavoratori autonomi è condivisa anche dal numero uno di Anpal, Maurizio Del Conte: «Serve una moralizzazione degli appalti pubblici, non si possono chiedere prestazioni gratuite»; e dal presidente della commissione Lavoro della Camera, Cesare Damiano: «È giusto introdurre tariffe indicative o tassative, basta tollerare queste forme malate di concorrenza a scapito della qualità del servizio». Più netta la posizione del collega, e presidente della commissione Lavoro del Senato, Maurizio Sacconi (sul tema ha presentato un apposito Ddl): «È giusto introdurre minimi inderogabili per tutelare professionisti e utenti. Ma vanno applicati a tutti, non solo alla Pa».

Le parole degli esponenti di governo e Parlamento sono apprezzate dal presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella: «Sono favorevole a partire dalla Pa per stabilire un equo compenso per i liberi professionisti. L'obiettivo è allargare le protezioni per i lavoratori autonomi. Lo Statuto ha rappresentato un passo importante. Adesso però dobbiamo proseguire l'opera».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Per l'equo compenso si parta dalla pubblica amministrazione

La «leva» per tracciare il perimetro di una giusta remunerazione per i servizi professionali? È pubblica. E riguarda le commesse che le amministrazioni (che, talvolta, approfittano della loro «posizione dominante») affidano ai lavoratori autonomi. Parola dell'ex sottosegretario alla presidenza del consiglio e consigliere economico del Partito democratico Tommaso Nannicini che, durante il convegno promosso ieri mattina a Roma, al Tempio di Adriano, da **Confprofessioni**, ha illustrato un «modus operandi» su un tema, quello dell'introduzione nell'ordinamento di un equo compenso per le prestazioni dei liberi professionisti, che è sempre più vivace in ambito politico-istituzionale. L'ideale, ha spiegato, sarebbe definire «un insieme di regole precise per cui la pubblica amministrazione non abusi della propria posizione dominante come, ancora, a volte, purtroppo si vede fare»; dunque, mettendo nero su bianco «standard minimi di riferimento sotto i quali non si può andare per qualsiasi tipo di professionista», si tratti di «giovani, o meno giovani. E, tutto ciò, può servire da punto di riferimento per il mercato» complessivo dei servizi erogati alla clientela.

Il fatto che non sia stato incluso nel testo definitivo del «Jobs act del lavoro autonomo» (legge 81/2017) questo capitolo, si è inserito il ministro del welfare Giuliano Poletti, «è sufficiente a dirci che non c'era una visione univoca tale che potesse decantare in una norma di legge». Le

posizioni, però, ancora oggi, negli schieramenti rimangono distanti. Se, infatti, da un lato le idee di Nannicini di partire dalla Pubblica amministrazione per definire un «quantum» vedono concorde il presidente dell'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (Anpal) Maurizio Del Conte (secondo cui, comunque, «non è facile trovare dei parametri» per stabilire la giusta remunerazione delle prestazioni, tuttavia, ha incalzato, «non si deve per nulla tornare al passato, attraverso delle tariffe che, di fatto, bloccano la concorrenza»), nei due rami del parlamento si contrappongono le visioni del numero uno della commissione lavoro di Montecitorio Cesare Damiano (Pd) che vorrebbe comprendere nella disciplina pure gli esponenti delle categorie associative (coloro che non sono, cioè, iscritti a ordini e collegi) e del suo omologo del senato Maurizio Sacconi (Ei) che, com'è noto, ha presentato per primo un disegno di legge in materia, che punta a utilizzare per fissare l'equità del compenso il riferimento ai «parametri» redatti dai ministeri vigilanti degli ordini, di cui ora ci si serve nel contenzioso giudiziario (si veda anche *ItaliaOggi* del 5 luglio 2017).

Dal canto suo, infine, il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, ha ricordato come il semaforo verde acceso sul «Jobs act degli autonomi» abbia rappresentato per il suo comparto produttivo «una svolta epocale».

Simona D'Alessio



Il ministro: si tratta solo di tesi in fase di valutazione

Poletti: i contratti a termine ridotti da 36 a 24 mesi?

Calerebbe la durata ma non verrebbe toccata la "acausalità"

Simona D'Alessio
ROMA

Il restyling del contratto a tempo determinato (forse) non s'ha da fare. E, se proprio si dovesse modificare il modello di inquadramento, la "leva" su cui agire potrebbe essere la durata massima, che calerebbe dai 36 ai 24 mesi, mentre non verrebbe toccata la "acausalità".

A spegnere il dibattito sulle correzioni alla forma di regolizzazione del lavoro per un determinato lasso temporale è

stato il titolare del dicastero di Via Veneto Giuliano Poletti che, a margine del convegno di **Confprofessioni** sul "Jobs act degli autonomi", ha chiarito che si tratta «solo di tesi che si discutono, ma credo che oggi, in questo momento, non ci sia nulla di assunto e deciso su questo versante». A far eco al ministro, smentendo ipotesi di un cantiere istituzionale, il presidente dell'Anpal (Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro) Maurizio Del Conte: questo contratto, ha scandito, «è ormai entrato nel nostro ordinamento come strumento utilizzato correttamente per le esigenze temporanee, lo dimostra il fatto

che non sia stato usato come strumento alternativo al contratto a tutele crescenti. È, dunque, entrato con piena cittadinanza nel nostro ordinamento, e c'è entrato anche grazie alla eliminazione della causale, che riconduceva ad esigenze nominative il contratto a termine, il che, a mio modo di vedere, è stato un grande errore, ha generato tantissimo contenzioso e non ha aiutato l'occupazione». Se, comunque, ha proseguito, si dovesse intervenire, sarebbe opportuno «lasciare la struttura così com'è oggi, acausale, con le regole dei rinnovi e delle proroghe (nel 2014 salite da 3 a 5, ndr). ◀



IL MINISTRO DEL LAVORO POLETTI

«Sui contratti a termine l'unica eventuale modifica riduzione da 36 a 24 mesi»

SIMONA D'ALESSIO

ROMA. Il restyling del contratto a tempo determinato (forse) non s'ha da fare. E, se proprio si dovesse modificare il modello di inquadramento, la "leva" su cui agire potrebbe essere la durata massima, che calerebbe dai 36 ai 24 mesi, mentre non verrebbe toccata la "acausalità".

A spegnere il dibattito sulle correzioni alla forma di regolarizzazione del lavoro per un determinato lasso temporale è stato il titolare del dicastero di Via Veneto, Giuliano Poletti, che, a margine del convegno di **Confprofessioni** sul "Jobs act degli autonomi", ha chiarito che si tratta «solo di tesi che si discutono, ma credo che oggi, in questo momento, non ci sia nulla di assunto e deciso su questo versante».

A far eco al ministro del Lavoro, smentendo ipotesi di un cantiere istituzionale, è stato il presidente dell'Anpal (Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro), Maurizio Del Conte: questo contratto, ha scandito, «è ormai entrato nel nostro ordinamento come strumento utilizzato correttamente per le esigenze temporanee, lo dimostra il fatto che non sia stato usato come strumento alternativo al contratto a tutele crescenti. È, dunque, entrato con piena cittadinanza nel nostro ordinamento, e c'è entrato anche grazie alla eliminazione della causale, che riconduceva ad esigenze nominative il contratto a termine, il che, a mio modo di vedere, è stato un grande errore, ha generato tantissimo contenzioso e non ha aiutato l'occupazione».

Se, comunque, ha proseguito

Del Conte, si dovesse intervenire, sarebbe opportuno «lasciare la struttura così com'è oggi, acausale, con le regole dei rinnovi e delle proroghe (nel 2014 salite da 3 a 5, ndr), ma probabilmente immaginare che la durata complessiva di 3 anni possa essere ridotta. Io penso - ha osservato Del Conte - che 24 mesi possa essere una ri-



GIULIANO POLETTI

Il chiarimento. «Nulla di deciso, resterebbe comunque la acausalità»

duzione ragionevole».

Nel corso del dibattito sullo Statuto del lavoro autonomo (la legge che inserisce, fra l'altro, inedite protezioni sociali per la platea degli occupati non subordinati, varata definitivamente dal Parlamento nel marzo scorso) è, intanto, emerso l'orientamento dell'esponente del Pd ed ex sottosegretario della Presidenza del Consiglio, Tommaso Nannicini, di «partire dalla Pubblica amministrazione e dalle commesse che assegna ai professionisti» per delineare un equo compenso, al di sotto del quale non si possa scendere per remunerare una prestazione di qualità.



Osservatorio regionale sulle competenze delle professioni. Marziano: "Iniziative per la loro riqualificazione"

Liberi professionisti in crescita ma in Sicilia guadagnano meno

Nell'Isola il reddito medio è di 21mila €: peggio solo Calabria, Basilicata, Molise



PALERMO - Oltre 77 mila i liberi professionisti attivi, che danno lavoro a più di 16 mila lavoratori (in calo del 4% tra il 2015 e il 2016), occupati prevalentemente negli studi legali, di architettura e delle professioni sanitarie; ma sul fronte dei guadagni la Sicilia rimane uno dei fanalini di coda del Paese.

Il reddito medio dei liberi professionisti siciliani nel 2015 era di 21.000 euro, superiore solo a quello dei colleghi della Calabria, della Basilicata e del Molise. Sono alcuni dati dell'indagine sui liberi professionisti in Sicilia realizzata dall'Osservatorio regionale sulle competenze delle professioni, e presentata, nel corso di un convegno promosso da Confprofessioni, la Confederazione italiana libere professioni,

e Adepp, l'Associazione degli enti previdenziali privati. A presenziare Bruno Marziano, assessore all'Istruzione e alla Formazione professionale della Regione Sicilia, nella Sala Mattarella del Palazzo dei Normanni a Palermo, nell'ambito del protocollo d'intesa sottoscritto dalle due associazioni con l'assessorato regionale.

"Stiamo mettendo in campo - ha evidenziato Marziano - una serie di iniziative per permettere ai professionisti

Sono oltre 77mila i liberi professionisti in Sicilia che danno lavoro a 16mila persone

siciliani di aggiornarsi, riqualificarsi e trovare nuove e ulteriori collocazioni nel mercato del lavoro: investiamo in questa direzione per far crescere la Sicilia" Nel corso del convegno sono stati presentati i risultati del primo rapporto annuale dell'Osservatorio sulle professioni in Sicilia che rappresenta una delle due principali attività previste dal protocollo. "L'altro intervento - ha aggiunto Marziano - prenderà forma attraverso un bando, che sarà pubblicato nei prossimi mesi e metterà a disposizione circa cinque milioni di euro per voucher per l'alta formazione dei professionisti siciliani"

Il rapporto presentato dall'assessorato regionale alla Formazione, grazie alla collaborazione con Adepp e Confprofessioni, è il primo in Italia a far

emergere da un lato le sfide maggiormente sentite dai liberi professionisti e dall'altro i loro fabbisogni formativi secondo il governo regionale. "Il rapporto - ha proseguito Marziano - ha fatto emergere quanto sia importante per i professionisti, oggi, rafforzare le competenze trasversali come quelle digitali, sulla gestione dello studio, sul business plan, sul marketing e sulle lingue.

Una formazione di qualità che accompagna il professionista durante tutto il suo percorso lavorativo è indispensabile per rafforzare la propria posizione e per aprire nuove prospettive a chi è in cerca di lavoro. La collaborazione con Adepp e Confprofessioni va esattamente in questa direzione"

Se da una parte si guadagna meno, dall'altra però proprio la libera professione è in grande crescita. Ad attestarla in questo senso l'Osservatorio statistico dei consulenti del lavoro nel rapporto "Gli occupati in Sicilia durante la grande crisi e la reattività delle professioni", illustrato nei giorni scorsi a Sciacca in occasione della terza edizione del "Premio Cumbo", istituito dalla consulta degli ordini dei consulenti del lavoro della Sicilia e assegnato ogni anno al miglior candidato agli esami di stato per l'esercizio di questa professione.

Rispetto alle altre forme di lavoro indipendente, che tra il 2008 e il 2016 hanno subito riduzioni superiori al 10%, l'incremento di questo comparto professionale è pari a 196 mila occupati (+18%). A ricoprire una quota rilevante di questo aumento le professioni ordinistiche, che ancora rappresentano un'alternativa valida per fare carriera.



Bruno Marziano

la grande crisi e la reattività delle professioni", illustrato nei giorni scorsi a Sciacca in occasione della terza edizione del "Premio Cumbo", istituito dalla consulta degli ordini dei consulenti del lavoro della Sicilia e assegnato ogni anno al miglior candidato agli esami di stato per l'esercizio di questa professione.

Rispetto alle altre forme di lavoro indipendente, che tra il 2008 e il 2016 hanno subito riduzioni superiori al 10%, l'incremento di questo comparto professionale è pari a 196 mila occupati (+18%). A ricoprire una quota rilevante di questo aumento le professioni ordinistiche, che ancora rappresentano un'alternativa valida per fare carriera.

Michele Giuliano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Poletti: «Presto il tavolo su professioni e welfare»

LINK: <http://www.ilsole24ore.com/art/norme-e-tributi/2017-07-19/poletti-presto-tavolo-professioni-e-welfare--204909.shtml>



Poletti: «Presto il tavolo su professioni e welfare» -di Claudio Tucci 20 luglio 2017 Stop ai bandi pubblici che prevedono "il titolo gratuito" per le prestazioni rese dai professionisti, con l'individuazione - anche attraverso atti di indirizzo o codici di comportamento - di «parametri di equo compenso» per evitare che la Pa «abusi della propria posizione dominante» (come purtroppo, a volte, ancora si vede fare). Il rapido decollo, nei centri per l'impiego, degli sportelli dedicati ai lavoratori autonomi. Un rafforzamento delle misure di welfare per i "non ordinistici". E ancora: possibili incentivi per rendere più conveniente la previdenza complementare per i liberi professionisti; e il rapido esercizio della delega - contenuta all'articolo 6 del Jobs act degli autonomi - per riconoscere alle Casse di previdenza di diritto privato la possibilità di attivare anche prestazioni sociali, finanziate da un'apposita contribuzione, destinate agli iscritti che hanno subito una significativa riduzione del reddito professionale per ragioni non dipendenti dalla propria volontà o che siano stati colpiti da una grave patologia. A poco più di due mesi dal varo definitivo del Parlamento della riforma del lavoro autonomo (e agile) il governo è pronto "ad aprire" il cantiere attuativo: nelle prossime settimane «attiveremo il tavolo di confronto permanente con tutti i rappresentanti dei professionisti», ha detto ieri a Roma il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, intervenendo al convegno «Il lavoro autonomo dopo l'approvazione dello Statuto: cosa cambia, cosa manca», organizzato da **Confprofessioni**, alla presenza, tra gli altri, dei vertici di Acta, Anna Soru; di Colap, Emiliana Alessandrucchi; e di Confassociazioni, Angelo Deiana; oltre che dei politici, Chiara Gribaudo, Pd, e Tiziana Ciprini, M5S. Si lavorerà anche per esercitare le deleghe, compresa quella per consentire alle professioni ordinistiche di svolgere funzioni pubbliche così da semplificare la vita di persone e imprese. In agenda c'è anche il tema dell'equo compenso: «Qui riteniamo opportuno partire dalla Pa - ha evidenziato Tommaso Nannicini, componente della segreteria Dem ed ex sottosegretario alla presidenza del Consiglio -. La mia idea è fornire standard minimi di riferimento sotto i quali non si può andare per qualsiasi tipo di professionista». D'accordo Marco Leonardi, a capo del team economico di palazzo Chigi: «La strada potrebbero essere atti d'indirizzo per chiarire che le gare di appalto al massimo ribasso per i servizi professionali devono comunque partire da livelli di retribuzione decenti». La proposta di maggiori tutele per i lavoratori autonomi è condivisa anche dal numero uno di Anpal, Maurizio Del Conte: «Serve una moralizzazione degli appalti pubblici, non si possono chiedere prestazioni gratuite»; e dal presidente della commissione Lavoro della Camera, Cesare Damiano: «È giusto introdurre tariffe indicative o tassative, basta tollerare queste forme malate di concorrenza a scapito della qualità del servizio». Più netta la posizione del collega, e presidente della commissione Lavoro del Senato, Maurizio Sacconi (sul tema ha presentato un apposito Ddl): «È giusto introdurre minimi inderogabili per tutelare professionisti e utenti. Ma vanno applicati a tutti, non solo alla Pa». Le parole degli esponenti di governo e Parlamento sono apprezzate dal presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella: «Sono favorevole a partire dalla Pa per stabilire un equo compenso per i liberi professionisti. L'obiettivo è allargare le protezioni per i lavoratori autonomi. Lo Statuto ha rappresentato un passo importante. Adesso però dobbiamo proseguire l'opera». © Riproduzione riservata

Nannicini: taglio del cuneo fiscale possibile tra la manovra prossima e quella del 2018

LINK: <http://www.ilssole24ore.com/art/notizie/2017-07-19/nannicini-taglio-cuneo-fiscale-possibile-la-manovra-prossima-e-quella-2018-123457.shtml>



Nannicini: sì al taglio stabile del cuneo fiscale 19 luglio 2017 Per Tommaso Nannicini, l'ex sottosegretario a Palazzo Chigi con Matteo Renzi e da maggio consigliere economico e membro della Segreteria nazionale del Partito democratico, tra la manovra prossima e quella del 2018 è possibile tagliare in maniera stabile il cuneo fiscale. Però, ha detto, è prematuro indicare le risorse con cui coprire questa operazione. Il consigliere economico del Pd: taglio stabile del cuneo fiscale In un'intervista rilasciata a Qn, l'economista ha fatto riferimento ad alcune misure che potrebbero essere realizzate in tempi non lunghi: la pensione di garanzia per i giovani con redditi bassi e carriere discontinue e sistema di redditi-ponte per la flessibilità previdenziale in uscita ma non solo, anche con una più efficace integrazione tra primo e secondo pilastro. E ancora: dimezzamento per tre anni dei contributi per i neoassunti under 35, ma con taglio permanente del costo del lavoro per sempre. Senza rinunciare alla riforma dell'Irpef basata sul cosiddetto «Fattore famiglia», per sostenere sia la natalità sia l'occupazione femminile. «Tra la manovra prossima e quella del 2018 è possibile davvero realizzare questi interventi e rafforzare un percorso di crescita che dia più opportunità alle nuove generazioni», ha spiegato Nannicini. 18 luglio 2017 Poletti: allo studio taglio stabile cuneo contributivo, Ape volontaria a inizio settembre Taglio strutturale del costo per assumere i giovani Quanto alla riduzione del costo del lavoro per le assunzioni dei giovani, «la sfida è quella del taglio strutturale, attraverso un dimezzamento della contribuzione per i primi tre anni per i contratti a tempo indeterminato, mantenendo, però, una riduzione del costo del lavoro anche per il resto della vita lavorativa del neo assunto. Insomma - ha concluso l'ex sottosegretario - si può prevedere una dote che il giovane si porta dietro nei diversi passaggi professionali». Nannicini: è prematuro indicare le risorse Fin qui l'intervista a Qn. Alla domanda se fosse possibile quantificare le risorse con cui operare un taglio stabile del cuneo fiscale e contributivo per i giovani, all'interno della prossima Legge di Bilancio, Nannicini ha risposto a margine di un convegno di **Confprofessioni**: «Mi sembra prematuro - ha detto -. I governi Renzi e Gentiloni, di cui il Pd è azionista di maggioranza, hanno sempre detto che c'era un "cronoprogramma" di riduzione della pressione fiscale e contributiva su tutta una serie di basi imponibili ed è, quindi, un discorso che viene da lontano». © Riproduzione riservata

Del Conte, contratto termine duri 24 mesi

LINK: http://www.ansa.it/sito/notizie/economia/2017/07/19/del-contecontratto-termine-duri-24-mesi_dfd7fd5-b86e-4784-9208-1a246e7b1fc1.html



Del Conte, contratto termine duri 24 mesi 'Dopo 2 anni c'è modello tutele crescenti che è competitivo' © ANSA/AP Redazione ANSA ROMA 19 luglio 2017 12:30 News Stampa Scrivi alla redazione Archiviato in (ANSA) - ROMA, 19 LUG - "Penso che, se si deve fare una riflessione sull'equilibrio fra contratto a tempo indeterminato e contratto a termine, questa riflessione possa giocarsi solo sulla durata massima" del modello a tempo determinato, quindi "lasciare la struttura così com'è oggi, acausale, con le regole dei rinnovi e delle proroghe, ma probabilmente immaginare che la durata complessiva di tre anni possa essere ridotta. Io penso che 24 mesi possa essere una riduzione ragionevole". Lo afferma il presidente dell'Anpal (Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro) Maurizio Del Conte a margine dell'evento di **Confprofessioni** sullo Statuto del lavoro autonomo, al Tempio di Adriano. E ciò perché, incalza, "dopo questo periodo di 24 mesi c'è a disposizione un contratto a tutele crescenti che è assolutamente competitivo", chiude, scuotendo, però, la testa, quando gli si chiede se attualmente c'è qualcosa di concreto allo studio da parte delle Istituzioni. RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Jobs act autonomi: Poletti, dopo l'estate via al tavolo con i professionisti per attivare la legge

LINK: http://www.italiaoggi.it/news/dettaglio_news.asp?id=201707191348355633&chkAgenzie=ITALIAOGGI&titolo=Jobs act autonomi: Poletti, dopo l'estat...



TempoReale Jobs act autonomi: Poletti, dopo l'estate via al tavolo con i professionisti per attivare la legge
Dopo l'estate il Governo aprirà un tavolo di confronto con i rappresentanti delle professioni previsto dalla legge sul lavoro autonomo. Lo ha detto il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, a margine di un convegno organizzato da **Confprofessioni** sul cosiddetto jobs act degli autonomi. "Abbiamo già cominciato ad esaminare le caratteristiche che deve avere per rispondere ai criteri che la legge ci consegna - ha spiegato Poletti - ma lo attiveremo rapidamente, subito dopo l'estate, perchè attivare una legge è importante ma poi è importante applicarla, quindi il tavolo partirà immediatamente dopo l'estate".

Lavoro: Poletti, dopo estate via a tavolo con autonomi

LINK: <https://www.milanofinanza.it/news/lavoro-poletti-dopo-estate-via-a-tavolo-con-autonomi-201707191332021556>

mf dow jones Lavoro: Poletti, dopo estate via a tavolo con autonomi Stampa Riduci carattere Ingrandisci carattere Vota 0 Voti ROMA (MF-DJ)--Dopo l'estate il Governo aprira' un tavolo di confronto con i rappresentanti delle professioni previsto dalla legge sul lavoro autonomo. Lo ha detto il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, a margine di un convegno organizzato da **Confprofessioni** sul cosiddetto jobs act degli autonomi. "Abbiamo gia' cominciato ad esaminare le caratteristiche che deve avere per rispondere ai criteri che la legge ci consegna - ha spiegato Poletti - ma lo attiveremo rapidamente, subito dopo l'estate, perche' attivare una legge e' importante ma poi e' importante applicarla, quindi il tavolo partira' immediatamente dopo l'estate". fal/liv (fine) MF-DJ NEWS Stampa Riduci carattere Ingrandisci carattere Governo tavolo legge estate Giuliano Poletti Lavoro Potrebbero interessarti anche

Lavoro: Poletti, su riduzione contratti a termine solo tesi

LINK: <https://www.milanofinanza.it/news/lavoro-poletti-su-riduzione-contratti-a-termine-solo-tesi-201707191324001946>

mf dow jones Lavoro: Poletti, su riduzione contratti a termine solo tesi Stampa Riduci carattere Ingrandisci carattere Vota 0 Voti ROMA (MF-DJ)--Le ipotesi sulla riduzione dei contratti a termine "sono tutte tesi che si discutono, ma io credo che oggi, in questo momento, non ci sia nulla di assunto e deciso su questo versante". Lo ha detto il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, a margine di un convegno sul lavoro autonomo organizzato da **Confprofessioni**. fal/frc (fine) MF-DJ NEWS Stampa Riduci carattere Ingrandisci carattere Lavoro ipotesi contratti termine Giuliano Poletti riduzione Potrebbero interessarti anche

Bonus Sud, doccia fredda sui professionisti

LINK: <http://www.miowelfare.it/news/bonus-sud-doccia-fredda-sui-professionisti>



section id="wrap-container"> Welfare 19/07/2017 Bonus Sud, doccia fredda sui professionisti di Michele Damiani - Italia Oggi La mancata estensione ai professionisti del bonus «resto al Sud», istituito dal di mezzogiorno, provoca forte sconcerto nel mondo degli ordini professionali. La commissione bilancio del senato ha respinto, lunedì scorso, l'ampliamento delle agevolazioni (si veda ItaliaOggi del 18/7/2017), che prevedono la possibilità di richiedere un finanziamento fino a un massimo di 50 mila euro per giovani tra i 18 e i 35 anni residenti nel mezzogiorno che vogliono avviare, o abbiano da poco avviato, un'attività di impresa (prima dell'esame in commissione l'ammontare del bonus era di 40 mila euro). Una vera doccia fredda per Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni**: «Da ciò che risultava a noi, tutti sembravano favorevoli all'estensione delle agevolazioni, dal presidente della commissione lavoro Sacconi a parecchi senatori della stessa commissione bilancio. Il provvedimento era sfuggito a molti, noi avevamo presentato varie idee di emendamenti e ci erano pervenute parecchie garanzie in merito all'approvazione. Non capisco le motivazioni», continua Stella, «vengono lasciati fuori i giovani professionisti anche se fanno parte integrante del tessuto produttivo italiano. Dispiace che non si sia capita l'importanza della misura». Le motivazioni alla base della mancata estensione, ovvero la carenza di fondi e la volontà di non estendere eccessivamente la platea dei beneficiari, non convincono il presidente Stella «tutti i giorni sentiamo che per altre problematiche le risorse si trovano sempre. Ci sono milioni di giovani che non hanno lavoro e sono costretti ad andare all'estero per sviluppare la loro carriera. Ogni volta che si vuole chiudere la bocca a iniziative del genere si tirano in ballo le condizioni economiche e la carenza di fondi. Come associazione faremo sicuramente qualcosa per manifestare il nostro malcontento». Secondo Marina Calderone, presidente del Comitato unitario delle professioni (Cup) «ci troviamo davanti a una situazione paradossale: un provvedimento che nasce con la finalità di aiutare il tessuto produttivo del mezzogiorno che esclude chi, come i professionisti, è parte di quel settore. Come dire che l'indotto alimentato dagli iscritti agli albi non ha vissuto in questi anni le difficoltà della crisi e la conseguente perdita di fatturato. Avevamo rappresentato questa situazione in commissione lavoro del senato ricevendo ampie aperture, in seguito anche da parte del governo. Pertanto, non capiamo la logica dell'esclusione».

Del Conte, contratto termine duri 24 mesi

LINK: <http://www.ilgiornaledivicenza.it/home/economia/del-conte-contratto-termine-duri-24-mesi-1.5843865>

19.07.2017 Tags: ROMA , Del Conte, contratto termine duri 24 mesi Del Conte, contratto termine duri 24 mesi Aumenta Diminuisce Stampa (ANSA) - ROMA, 19 LUG - "Penso che, se si deve fare una riflessione sull'equilibrio fra contratto a tempo indeterminato e contratto a termine, questa riflessione possa giocarsi solo sulla durata massima" del modello a tempo determinato, quindi "lasciare la struttura così com'è oggi, acausale, con le regole dei rinnovi e delle proroghe, ma probabilmente immaginare che la durata complessiva di tre anni possa essere ridotta. Io penso che 24 mesi possa essere una riduzione ragionevole". Lo afferma il presidente dell'Anpal (Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro) Maurizio Del Conte a margine dell'evento di **Confprofessioni** sullo Statuto del lavoro autonomo, al Tempio di Adriano. E ciò perché, incalza, "dopo questo periodo di 24 mesi c'è a disposizione un contratto a tutele crescenti che è assolutamente competitivo", chiude, scuotendo, però, la testa, quando gli si chiede se attualmente c'è qualcosa di concreto allo studio da parte delle Istituzioni. YM6

Del Conte, contratto termine duri 24 mesi

LINK: <http://notizie.tiscali.it/economia/articoli/del-conte-contratto-termini-duri-24-mesi/>



Del Conte, contratto termine duri 24 mesi Tweet di Ansa (ANSA) - ROMA, 19 LUG - "Penso che, se si deve fare una riflessione sull'equilibrio fra contratto a tempo indeterminato e contratto a termine, questa riflessione possa giocarsi solo sulla durata massima" del modello a tempo determinato, quindi "lasciare la struttura così com'è oggi, acausale, con le regole dei rinnovi e delle proroghe, ma probabilmente immaginare che la durata complessiva di tre anni possa essere ridotta. Io penso che 24 mesi possa essere una riduzione ragionevole". Lo afferma il presidente dell'Anpal (Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro) Maurizio Del Conte a margine dell'evento di **Confprofessioni** sullo Statuto del lavoro autonomo, al Tempio di Adriano. E ciò perché, incalza, "dopo questo periodo di 24 mesi c'è a disposizione un contratto a tutele crescenti che è assolutamente competitivo", chiude, scuotendo, però, la testa, quando gli si chiede se attualmente c'è qualcosa di concreto allo studio da parte delle Istituzioni. 19 luglio 2017

Del Conte, contratto termine duri 24 mesi

LINK: <http://www.bresciaoggi.it/home/economia/del-conte-contratto-termini-duri-24-mesi-1.5843867>

Del Conte, contratto termine duri 24 mesi Aumenta Diminuisce Stampa (ANSA) - ROMA, 19 LUG - "Penso che, se si deve fare una riflessione sull'equilibrio fra contratto a tempo indeterminato e contratto a termine, questa riflessione possa giocarsi solo sulla durata massima" del modello a tempo determinato, quindi "lasciare la struttura così com'è oggi, acausale, con le regole dei rinnovi e delle proroghe, ma probabilmente immaginare che la durata complessiva di tre anni possa essere ridotta. Io penso che 24 mesi possa essere una riduzione ragionevole". Lo afferma il presidente dell'Anpal (Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro) Maurizio Del Conte a margine dell'evento di **Confprofessioni** sullo Statuto del lavoro autonomo, al Tempio di Adriano. E ciò perché, incalza, "dopo questo periodo di 24 mesi c'è a disposizione un contratto a tutele crescenti che è assolutamente competitivo", chiude, scuotendo, però, la testa, quando gli si chiede se attualmente c'è qualcosa di concreto allo studio da parte delle Istituzioni. YM6

Poletti: dopo l'estate il tavolo con i professionisti per attivare il Jobs Act Autonomi

LINK: http://www.casaclima.com/ar_32107__poletti-dopo-estate-tavolo-con-professionisti-per-attivare-jobs-act-autonomi.html



Poletti: dopo l'estate il tavolo con i professionisti per attivare il Jobs Act Autonomi Il ministro del Lavoro: "Attivare una legge è importante ma poi è importante applicarla, quindi il tavolo partirà immediatamente dopo l'estate". La legge sul lavoro autonomo è in vigore dallo scorso 14 giugno Mercoledì 19 Luglio 2017 Tweet Parlando a margine di un convegno organizzato da **Confprofessioni** sul Jobs act del lavoro autonomo, il ministro del Lavoro Giuliano Poletti ha annunciato che dopo l'estate il Governo avvierà un tavolo di confronto con i rappresentanti delle professioni per attivare la Legge 22 maggio 2017, n. 81 recante "Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato", entrata in vigore il 14 giugno 2017. "Abbiamo già cominciato ad esaminare - ha detto Poletti - le caratteristiche che deve avere per rispondere ai criteri che la legge ci consegna, ma lo attiveremo rapidamente, subito dopo l'estate, perché attivare una legge è importante ma poi è importante applicarla, quindi il tavolo partirà immediatamente dopo l'estate". Leggi anche: "Entra in vigore il Jobs Act sul lavoro autonomo"

Lavoro: Poletti, dopo estate via a tavolo con autonomi

LINK: http://finanza.tgcom24.mediaset.it/news/dettaglio_news.asp?id=201707191332021556&chkAgenzie=PMFNW&sez=news&testo=&titolo=Lavoro:%20Poletti,%...

Lavoro: Poletti, dopo estate via a tavolo con autonomi 19/07/2017 13:01 ROMA (MF-DJ)--Dopo l'estate il Governo aprira' un tavolo di confronto con i rappresentanti delle professioni previsto dalla legge sul lavoro autonomo. Lo ha detto il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, a margine di un convegno organizzato da **Confprofessioni** sul cosiddetto jobs act degli autonomi. "Abbiamo gia' cominciato ad esaminare le caratteristiche che deve avere per rispondere ai criteri che la legge ci consegna - ha spiegato Poletti - ma lo attiveremo rapidamente, subito dopo l'estate, perche' attivare una legge e' importante ma poi e' importante applicarla, quindi il tavolo partira' immediatamente dopo l'estate". fal/liv (fine) MF-DJ NEWS

Lavoro: Poletti, su riduzione contratti a termine solo tesi

LINK: http://finanza.tgcom24.mediaset.it/news/dettaglio_news.asp?id=201707191324001946&chkAgenzie=PMFNW&sez=news&testo=&titolo=Lavoro:%20Poletti,%20

Lavoro: Poletti, su riduzione contratti a termine solo tesi 19/07/2017 12:54 ROMA (MF-DJ)--Le ipotesi sulla riduzione dei contratti a termine "sono tutte tesi che si discutono, ma io credo che oggi, in questo momento, non ci sia nulla di assunto e deciso su questo versante". Lo ha detto il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, a margine di un convegno sul lavoro autonomo organizzato da **Confprofessioni**. fal/frc (fine) MF-DJ NEWS

Resto al Sud ma non come professionista

LINK: <http://www.lavoripubblici.it/news/2017/07/PROFESSIONE/18940/Resto-al-Sud-ma-non-come-professionista>



Resto al Sud ma non come professionista 19/07/2017 821 volte Nessun incentivo ai professionisti Under 35 meridionali iscritti a un ordine professionale che intendono aprire uno studio. Le agevolazioni previste dal decreto legge n. 91/2017 (c.d. Resto al Sud) non saranno estese agli iscritti agli albi professionali, come avevano richiesto in audizione al Senato lo scorso 14 luglio il Comitato Unitario delle Professioni (CUP) e **Confprofessioni**. Gli emendamenti "Gli emendamenti che prevedevano l'estensione dell'incentivo agli iscritti all'Ordine - spiega a Italia Oggi, Salvatore Tomaselli, relatore del provvedimento esterno alla commissione - non saranno ammessi in quanto i fondi stanziati per la misura agevolativa non sarebbero sufficienti a coprire le attività libero professionali". Venuto meno, quindi, il tentativo di espandere le categorie di professioni coinvolte, per rendere possibile l'estensione del Bonus anche ai giovani professionisti, portato avanti dalla relatrice Simona Vicari. Campo di applicazione che però dovrebbe comprendere le imprese turistiche escluse dalla prima bozza del decreto. Misura "Resto al Sud" Le agevolazioni, anche se non prevista l'estensione per gli Under 35 iscritti agli ordini professionali del Sud che volessero aprire uno studio, sono quelle comprese nella misura del "Resto al Sud" presentata dall'articolo 1 del Decreto Legge. Tale misura include altre attività ed è destinata ai soggetti di età compresa tra i 18 e i 35 anni, residenti nelle regioni previste dal decreto: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia; o che vi trasferiscono la residenza entro 60 giorni dalla positiva comunicazione dell'istruttoria richiesta per accedere al benefit. Questi potranno ricevere un finanziamento fino ad un massimo di 40 mila euro. E, se l'istanza è presentata da più soggetti, già costituiti o intendano costituirsi in forma societaria, l'importo di 40 mila euro è richiedibile da ciascun socio, fino ad un ammontare massimo di 200 mila euro. Il finanziamento prevede un contributo a fondo perduto pari al 35% dell'importo complessivo erogato dal soggetto gestore della misura (Invitalia). Il restante 65% è articolato in un prestito a tasso zero, concesso da istituti di credito, da rimborsare entro otto anni complessivi dalla concessione del finanziamento. Il prestito beneficerà di un contributo in conto interessi per la durata del prestito, corrisposto dal gestore della misura verso gli istituti di credito che erogheranno il finanziamento. Le modalità di attuazione della misura verranno individuate con decreto del Ministero per la Coesione Territoriale, di concerto con il Ministero dello Sviluppo Economico, da emanare entro trenta giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del decreto. L'importo totale della misura è di 1,25 mld di euro ed è finanziato dal fondo per lo sviluppo e la coesione-programmazione 2014/2020. Le richieste avanzate dal CUP Per gli under 35 che vogliono avviare la propria attività professionale nelle Regioni del Sud sopraelencate e per ovviare alla crisi economica che sta colpendo gli iscritti agli Albi professionali, che sta facendo registrare una forte perdita di clienti e fatturato, il CUP aveva chiesto l'eliminazione per i primi tre anni del contributo minimo previdenziale e l'estensione ai giovani professionisti della misura "Resto al Sud". "Una norma - fa notare il CUP - che nasce con la finalità di aiutare il tessuto produttivo del Sud non può non contemplare quella platea di lavoratori della conoscenza che conta 2,5 milioni di iscritti, ed è volano di un indotto per altre quattro milioni di lavoratori". Le altre richieste Tra gli emendamenti presentati al DDL che chiedevano l'applicazione di agevolazioni a sostegno dei professionisti sotto forma di finanziamenti agevolati e per facilitare gli

investimenti, quello per l'acquisto di attrezzature, impianti, beni strumentali ad uso produttivo, hardware, software e tecnologie digitali al fine di migliorare la loro offerta, per fare correre sullo stesso binario degli investimenti quanto già avviene con gli imprenditori. A cura di Salvo Sbacchis

Del Conte, contratto termine duri 24 mesi

LINK: <http://www.quotidiano.net/economia/del-conte-contratto-termine-duri-24-mesi-1.3279988>



Economia Del Conte, contratto termine duri 24 mesi Pubblicato il 19 luglio 2017 Ultimo aggiornamento: 19 luglio 2017 ore 12:40 Del Conte, contratto termine duri 24 mesi Del Conte, contratto termine duri 24 mesi 1 min (ANSA) - ROMA, 19 LUG - "Penso che, se si deve fare una riflessione sull'equilibrio fra contratto a tempo indeterminato e contratto a termine, questa riflessione possa giocarsi solo sulla durata massima" del modello a tempo determinato, quindi "lasciare la struttura così com'è oggi, acausale, con le regole dei rinnovi e delle proroghe, ma probabilmente immaginare che la durata complessiva di tre anni possa essere ridotta. Io penso che 24 mesi possa essere una riduzione ragionevole". Lo afferma il presidente dell'Anpal (Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro) Maurizio Del Conte a margine dell'evento di **Confprofessioni** sullo Statuto del lavoro autonomo, al Tempio di Adriano. E ciò perché, incalza, "dopo questo periodo di 24 mesi c'è a disposizione un contratto a tutele crescenti che è assolutamente competitivo", chiude, scuotendo, però, la testa, quando gli si chiede se attualmente c'è qualcosa di concreto allo studio da parte delle Istituzioni. Ricevi le news di QuotidianoNet Iscriviti Riproduzione riservata

Del Conte, contratto termine duri 24 mesi

LINK: <http://www.lasicilia.it/news/economia/96089/del-conte-contratto-termine-duri-24-mesi.html>



sei in » Economia ROMA Del Conte, contratto termine duri 24 mesi 19/07/2017 - 13:00 'Dopo 2 anni c'è modello tutele crescenti che è competitivo' ROMA, 19 LUG - "Penso che, se si deve fare una riflessione sull'equilibrio fra contratto a tempo indeterminato e contratto a termine, questa riflessione possa giocarsi solo sulla durata massima" del modello a tempo determinato, quindi "lasciare la struttura così com'è oggi, acausale, con le regole dei rinnovi e delle proroghe, ma probabilmente immaginare che la durata complessiva di tre anni possa essere ridotta. Io penso che 24 mesi possa essere una riduzione ragionevole". Lo afferma il presidente dell'Anpal (Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro) Maurizio Del Conte a margine dell'evento di **Confprofessioni** sullo Statuto del lavoro autonomo, al Tempio di Adriano. E ciò perché, incalza, "dopo questo periodo di 24 mesi c'è a disposizione un contratto a tutele crescenti che è assolutamente competitivo", chiude, scuotendo, però, la testa, quando gli si chiede se attualmente c'è qualcosa di concreto allo studio da parte delle Istituzioni. COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA